



**Associazione Piemontesi e amici del
Piemonte – Sede di Roma**

Presidenti d'Onore

Prof. Avv. Giovanni Maria FLICK

Sen. Dott.ssa Anna Maria RIZZOTTI

Presidente

Anna Maria Tarantini

Vice Presidente

Luciano Seno

Consiglieri

Mariapia Barontini

Emanuela Dossi

Mario Gallo

Francesco Sala

Revisore dei Conti

Mirella Fruscella

Responsabile Cultura

Damiano Hulmann Baldarelli

Cerimoniera

Emanuela Dossi

Addetto Stampa

Gianni Querio

**MESE DI GIUGNO 2021
NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE E AMICI DEL PIEMONTE –
SEDE DI ROMA**

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Care Amiche e Cari Amici vi ricordo il nostro prossimo ed imperdibile appuntamento:

12 GIUGNO SABATO ore 12 30.

Primo appuntamento

Visita guidata, ed illustrata dal prof. Vittorio de Bonis, alla scoperta dello straordinario "Buon Retiro" di uno dei più amati e iconici attori italiani che hanno dato lustro al nostro Paese nel mondo tanto da essere chiamato "l'Albertone Nazionale".

Un percorso nella memoria individuale e collettiva di ieri e dell'altro ieri attraverso cimeli cinematografici, spazi segreti come la Barberia e il Teatro, capolavori di Arte moderna, abiti di scena, testimonianze e mille sorprese...

La visita avrà la durata di un'ora circa e proseguirà per commenti e riflessioni sulla vita dell'uomo Alberto Sordi che tanto ha saputo essere ironico quanto tragico come nel capolavoro "Un Borghese piccolo piccolo"(anno 1977) al ristorante "Il Cerchio" di Via dei Cerchi".

Vi si giungerà attraverso una meravigliosa passeggiata archeologica.

L'evento, ovviamente, si svolgerà in totale sicurezza con distanziamento, mascherine e quant'altro richiede la normativa vigente.

Si ricorda che richiesto il documento d'identità.

L'appuntamento è davanti la Villa via Numa Pompilio (Terme di Caracalla possibilità di parcheggio) alle ore 12,30 precise; costo della visita guidata è di euro 20; se si desidera anche pranzare nel caratteristico ristorante romano il costo aggiuntivo è di euro 25.

Per info e prenotazioni chiamare il 3394009735 o inviare un messaggio whatsapp.

Secondo appuntamento visita agli "Horti Farnesiani – i giardini segreti di Napoleone "ristrutturati e riportati alla loro primitiva bellezza ed al loro magnifico splendore (n. b. breve illustrazione degli Horti in calce)

Terzo appuntamento la seconda cena estiva venerdì 25 giugno durante la quale il prof. Avv. Giovanni Maria Flick continuerà a illustrare la figura di uno dei maggiori Santi Sociali Piemontesi Fondatore dei Salesiani : san Giovanni Bosco.

Sempre durante la cena la dr.ssa Alessandra Necci scrittrice e storica parlerà della figura strategica della Contessa di Castiglione che fu "l'arma segreta" di Camillo Benso conte di Cavour per convincere Napoleone III a sostenere il Piemonte nella lotta risorgimentale che portò all'Unità d'Italia

Horti Farnesiani (dal sito <https://parcocolosseo.it/mirabilia/horti-farnesiani>)

Un sistema di terrazze e scale ascende dalle pendici del Palatino fino alla sommità del colle, in una complessa mescolanza di pertinenze antiche e di architetture cinque-seicentesche. Partendo dal basso, una scalinata conduce al Ninfeo della Pioggia anticamente caratterizzato da statue, affreschi e da una fontana. Dai lati si sale a un terrazzamento che dà accesso al Teatro del Fontanone, un insieme di bocche d'acqua, vasche, scalee monumentali e nicchie, addossato alle retrostanti strutture della Domus Tiberiana e originariamente decorato con statue della collezione Farnese. Dalle scale laterali si sale infine a due antiche voliere. Dietro i padiglioni, divisi da un terrazzino, si estende un'area a giardino, parziale ripristino degli antichi giardini farnesiani a seguito degli scavi archeologici di epoca moderna mirati allo studio delle sottostanti strutture romane.

L'intero complesso fu ideato per il cardinale Alessandro Farnese, nipote di papa Paolo III, a partire dal 1537, e successivamente arricchito dai membri della famiglia fino alle nozze tra Odoardo Farnese e Margherita de' Medici del 1628, quando il sogno del cardinale Alessandro giunge a pieno compimento: creare un luogo sospeso nel tempo tra memorie imperiali e celebrazioni dinastico-familiari, spazio di svago e bellezza, natura ed arte, ispirato al ricordo degli antichi horti romani.

Care Amiche e Cari Amici,

Vi aspetto numerosi alle nostre manifestazioni e sono lieta della vostra partecipazione a quelle realizzate lo scorso mese di maggio.

Riprendersi la vita è anche riprendere la gioia di stare insieme e di vedere posti splendidi che hanno la capacità di trasmettere emozioni positive delle quali abbiamo sentito la mancanza e di cui abbiamo una necessità incredibile per stare bene fisicamente e psicologicamente.

Se poi siamo in buona compagnia è davvero magnifico.
Un abbraccio

Anna Maria

Sede Legale - Palazzo Delle Associazioni

Viale U. Aldrovandi 16. -00197 Roma

Cell. 339 4009735

Mail: piemontesinelmondo@gmail.com;

**IBAN C.C. INTESTATO A ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO E AMICI DEL PIEMONTE
IT02 0030 6909 6061 0000 0114706**

Ed ora qualche informazione su Barolo (CN) uno dei Borghi più Belli d'Italia proseguendo il nostro itinerario tra i Borghi che si trovano in Piemonte
BAROLO (CUNEO) UNO DEI BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA

Barolo (*Bareu* o *Bareul* in [piemontese](#)) è un [comune](#) di 683 abitanti della [provincia di Cuneo](#), noto per dare il nome al famoso [vino Barolo](#). Il comune rientra con la [langa del Barolo](#) tra i patrimoni dell'umanità.

E' sito ad un'altitudine di 301 m.s.l.m. su una superficie di 5,69 kmq con una densità di abitanti di 120,04 per kmq. Ha una frazione Vergne e confina con i comuni di [Castiglione Falletto](#), [La Morra](#), [Monforte d'Alba](#), [Narzole](#), [Novello](#).

Gli abitanti si chiamano Barolesi e festeggiano il Santo Patrono san Luigi dei Francesi il 25 agosto.



Barolo visto da [La Morra](#)

Geografia

Il paese si trova su un piccolo altopiano, a forma di [sperone](#), protetto dai rilievi circostanti, disposti ad [anfiteatro](#). Il territorio è quello collinare tipico delle [Langhe](#) ad un'altitudine compresa tra i 213 e i 480 m s.l.m.

Alcune informazioni storiche generali

Non ci sono notizie precise sulla nascita di Barolo, benché la zona fosse abitata in epoca preistorica da tribù [celto-liguri](#), il primo insediamento effettivo sul territorio è di origine barbarica e risalente all'[Alto Medioevo](#).

Durante il dominio Longobardo dipendeva da [Gastaldo di Diano](#), passò poi sotto la [Contea di Alba](#) e successivamente sotto la [Marca di Torino](#).

Il nucleo originario del castello fu eretto in quel periodo da [Berengario I](#), come difesa dalle scorrerie Saracene. Nel 1200 il paese viene citato nel *Rigestum Comunis Albe* con il nome di Villa Barogly.

Nel 1250 la famiglia [Falletti](#), acquisì tutti i possedimenti di Barolo dal Comune di Alba. I Falletti erano una potente famiglia di banchieri, esponenti della nuova borghesia, i quali segnarono il destino di Barolo e delle zone circostanti. Intorno al 1300 arrivarono a controllare fino a una cinquantina di feudi piemontesi.

Nel 1486 Barolo entrò a far parte dello [Stato Monferrino](#), passando poi nel 1631 ai [Savoia](#) con il [trattato di Cherasco](#).

Barolo divenne poi Marchesato nel 1730, il primo Marchese fu [Gerolamo IV](#). Dopo Gerolamo IV ci furono soltanto altri due Marchesi: Ottavio Alessandro Falletti e Carlo Tancredi, alla morte di quest'ultimo governò sua moglie la Marchesa [Juliette Colbert](#), la quale si distinse per la sua brillantezza e per le sue azioni a favore dei più deboli. Alla sua morte nel 1864 tra le sue volontà vi fu la costituzione dell'[Opera Pia](#) Barolo alla quale lasciò l'intero patrimonio di famiglia.

Monumenti e luoghi d'interesse

Chiese

- Chiesa di San Donato, parrocchiale.
- Chiesa della Madonna Assunta, chiesa sussidiaria.
- Chiesa di Sant'Agostino.
- Chiesa di San Ponzio, parrocchiale nella frazione di Vergne.



Barolo, panoramica

Architetture militari

Castello di Barolo

All'interno delle sale, sono visitabili la Biblioteca Storica ordinata da [Silvio Pellico](#) e il Museo delle Contadinerie. Di frequente vengono allestite delle mostre d'arte. Nelle antiche cantine ha sede l'Enoteca Regionale del Barolo. Dal 2007 fa parte del circuito degli 8 castelli "Castelli Doc".

La rete dei castelli include i manieri di [Grinzane Cavour](#), Barolo, [Serralunga d'Alba](#), [Govone](#), [Magliano Alfieri](#), [Roddi](#), [Mango](#) e [Benevello](#). È inoltre inserito nel circuito dei "Castelli Aperti" del [Basso Piemonte](#).

La storia del castello si ritiene avere inizio, vista l'assenza di documenti storici sulla sua nascita, nel X secolo, quando [Berengario I](#) consentì al feudatario locale l'erezione di una difesa efficace contro le frequenti scorrerie degli [Ungari](#) e dei [Saraceni](#). Di quella struttura

originaria rimane ben poco: il [mastio](#), ancora oggi visibile, fa parte di essa. La prima testimonianza scritta risale al '200 in un atto di cessione di proprietà da parte dei [Signori di Marcenasco](#) in favore del comune di [Alba](#), che, pochi anni dopo, lo cedette ai Falletti che lo ristrutturarono significativamente e ne fecero dimora stabile di un ramo del casato.

Nel [1544](#), invece, fu fatto saccheggiare dal governatore francese della vicina [Cherasco](#), nel corso delle lunghe guerre dell'epoca. Toccò successivamente a Giacomo e Manfredo riparare i consistenti danni, apportando ulteriori modifiche migliorative. Il nuovo, frutto dei restauri cinquecenteschi, rimase sostanzialmente immutato fino al [1864](#), anno della morte di [Juliette Colbert](#), ultima marchesa Falletti.

Nel frattempo il castello era già diventato residenza di campagna a causa del trasferimento della dimora principale dei Falletti, avvenuto nel 1814, al [Palazzo Barolo](#) di Torino.

Tra i suoi illustri ospiti durante l'ultima epoca dei Falletti spicca senza dubbio [Silvio Pellico](#), presentato alla marchesa da Cesare Balbo dopo la decennale prigionia dello [Spielberg](#), divenuto poi negli anni intimo amico, fidato consigliere nonché amministratore della biblioteca Falletti. Il Pellico e la Marchesa erano soliti trascorrere insieme lunghe giornate tra castello Falletti e il [castello della Volta](#), dediti alla lettura e alla conversazione.

Collegio Barolo ed enoteca.

Alla morte della Colbert, il castello Falletti passò all'Opera Pia Barolo che, con pesanti lavori di ristrutturazione che ne alterarono profondamente la struttura, lo trasformò nel Collegio Barolo. Ruolo del Collegio, attivo fino al 1958, era di dare una possibilità di studiare a ragazzi economicamente in difficoltà.

Nel 1970 fu acquistato dal Comune di Barolo, grazie soprattutto a una pubblica sottoscrizione cui furono in molti a contribuire generosamente. Le sue cantine restaurate, ospitano l'Enoteca Regionale del Barolo, mentre il secondo piano è dedicato al Museo Etnografico-Enologico e, quando presenti, esposizioni artistiche e fotografiche.

Al piano nobile: la prima sala che si incontra risalendo lo scalone è il Salone delle quattro stagioni, ampio e luminoso ambiente con arredi fine stile impero che deve il proprio nome a quattro pitture che sormontano altrettante porte e dedicate ciascuna a una stagione dell'anno. Da questo locale si accede alla *Sala degli [stemmi](#)*, il cui soffitto è decorato con gli [emblemi](#) sia dei Falletti che delle famiglie con cui questi si sono imparentati. Oltre al monumentale camino e alla sua cinquecentesca decorazione in stucco, questa sala ospita da diversi anni le sedute del consiglio comunale.

La *Stanza della Marchesa* è pure interessante per la presenza di uno dei pochi letti in [stile impero](#) visibili in Italia. La presenza di [Silvio Pellico](#) è testimoniata dalla sua stanza, i cui muri sembrano tappezzati in stoffa, ma sono in realtà abilmente pitturati per simularne l'effetto, e dalla Biblioteca, che il Pellico custodiva scrupolosamente e che contiene circa tremila testi di epoca compresa tra il XV e il XIX secolo.

Foto tratta dal sito: <https://www.e-borghi.com/it/borgo/Cuneo/295/barolo>



Panorama di Barolo

Il borgo di Barolo, nella storica regione delle Langhe, affascina i turisti per il maestoso castello che domina l'intero abitato, al cui interno ha sede l'Enoteca Regionale del Barolo, luogo in cui è selezionata la produzione più pregiata dei vini locali, di cui il re è sicuramente l'omonimo Barolo DOCG.

[Per altri dettagli informativi si consiglia una visita al sito istituzionale del Comune di Barolo](#)